



DOMANDE DEL SOCIO DE SIMOI GIOVANNI PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA DI EDISON S.P.A. DEL 5 APRILE 2023 E RISPOSTE DELLA SOCIETA' AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 3 aprile 2023

Il presente documento riporta le domande inviate a Edison, il 27 marzo 2023, dal Socio Sig. De Simoi Giovanni, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Per agevolare la lettura, le risposte sono evidenziate in carattere azzurro.

* * * * *

All'attenzione di
Edison S.p.A.
Foro Bonaparte, 31
20121, Milano

assemblea.azionisti@pec.edison.it

Rif. Corporate Affairs – Domande Assemblea del 05/04/2023

Le seguenti domande sono poste dall'azionista DE SIMOI GIOVANNI codice fiscale DSMGNN39D03D530C, nato a Feltre (Belluno) il 03/04/1939 in cooperazione con l'associazione ReCommon, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/98 e riguardano quanto dichiarato nel Bilancio 2022 di Edison – punto 1 all'ordine del giorno della prossima assemblea degli azionisti – con gravi implicazioni per il rischio finanziario e reputazionale del gruppo bancario.

- a. Domande sugli assetti societari futuri, ben poco dettagliati riguardo ai fattori di rischio, rischi legati all'ambiente esterno, mercato e ambiente competitivo-rischio paese nella Relazione Finanziaria 2022, Relazione sulla gestione, Volume 1 (pp. 56-57).

A partire dal 10 novembre 2022 il governo francese ha nazionalizzato il gruppo EDF che controlla Edison - <https://www.milanofinanza.it/news/energia-la-nazionalizzazione-di-edf-partira-il-10-novembre-202210042035416885>.

In questo contesto si sono succedute voci sui mercati riguardo alla cessione di Edison da parte di EDF. In particolare, secondo Reuters il fondo d'investimento F2i, il *private equity* francese Ardian, l'*utility* ceca EPH e diversi gruppi italiani sarebbero interessati a rilevare l'azienda italiana - <https://www.milanofinanza.it/news/energia-la-nazionalizzazione-di-edf-riaccende-i-fari-sulla-cessione-di-edison-202210061409064957>.

In qualità di piccoli azionisti vorremmo conoscere:

1. Se Edison ha intenzione di istituire un fondo acquisti di azioni proprie per i soci di minoranza che vogliono uscire.

L'argomento non è nell'agenda del Consiglio di Amministrazione della Società.

2. E se no, perché.

Come già precisato, l'argomento non è nell'agenda del Consiglio di Amministrazione della Società.

3. Se il *management* di Edison esclude la possibilità di una nuova quotazione in borsa per le azioni ordinarie in Italia.

L'argomento non è nell'agenda del Consiglio di Amministrazione della Società.

b. Domande inerenti quanto dichiarato nell'avviso di convocazione dell'assemblea degli azionisti 2023

Relativamente all'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2023, Edison ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del D.lgs. n.58/98, senza partecipazione fisica degli stessi. Una tipologia di assemblea a porte chiuse che, come denunciato da ReCommon e altre organizzazioni della società civile, costituisce una grave mancanza di dialettica tra azionisti e *management* delle società, a scapito della partecipazione.

A tal riguardo chiediamo:

1. Quali sono le motivazioni che hanno spinto il gruppo a optare per la linea delle porte chiuse?

Le modalità con cui si terrà la prossima Assemblea degli Azionisti sono espressamente previste da una legge dello Stato italiano e il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di avvalersene.

2. Ritieni Edison che, pur adottando tutte le dovute precauzioni (mascherine, igienizzanti, distanziamento, etc.), ancora sussista un grave rischio sanitario connesso alla pandemia Covid-19 tale da non permettere la partecipazione in presenza degli azionisti in Assemblea?

Si tratta di una valutazione che esula dalle informazioni e responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Società.

3. Perché Edison non ha previsto per gli azionisti delle modalità di partecipazione in remoto tramite mezzi di telecomunicazione?

Perché l'alternativa prescelta dal Consiglio di Amministrazione della Società di permettere la partecipazione degli azionisti unicamente attraverso il Rappresentante Designato è una facoltà prevista da una legge dello Stato italiano di cui si è deciso di avvalersi.

Relativamente alle future assemblee degli azionisti:

4. Se sarà permesso dalla legge, intenderà Edison continuare a usufruire della modalità assembleare a porte chiuse?

La questione verrà, se del caso, valutata all'occasione.

5. Intende Edison apporre modifiche al proprio statuto per permettere – in ogni caso – la partecipazione degli azionisti in remoto tramite mezzi di telecomunicazione?

La proposta non è nell'agenda del Consiglio di Amministrazione della Società.

6. È intenzione del gruppo prevedere l'intervento in presenza solo da parte di azionisti con un significativo pacchetto di azioni?

Il diritto di intervento in assemblea è regolato dalla legge e, come tale, è da ritenere materia indisponibile sia da parte dell'Assemblea degli Azionisti sia e, ancora di più, da parte del Consiglio di Amministrazione.

c. Domande inerenti la strategia di decarbonizzazione di Edison, come illustrata nella relazione non finanziaria (pp.29-37)

La strategia di carbonizzazione di Edison ha solo 4 obiettivi al 2030: Intensità emissioni GHG di 230 gCO₂/kWh; capacità installata RES pari a 5 GW; percentuale RES sul totale della produzione pari al 40%; e 10 impianti di biogas/biometano.

Il Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite nel suo ultimo studio (AR6) del 2021-2022 ha reso chiara l'urgenza di uscire dall'economia dei combustibili fossili per mantenere entro un grado e mezzo il riscaldamento globale - <https://climatechampions.unfccc.int/the-ipcc-just-published-its-summary-of-5-years-of-reports-heres-what-you-need-to-know/>. In particolare, il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, nella sua recente presentazione della sintesi del rapporto ha sottolineato che è necessario che la produzione elettrica da energia fossile (incluso il gas) nei paesi OCSE cessi entro il 2035 e nel resto del mondo entro il 2040.

Edison oggi dispone di 14 centrali termoelettriche a cicli combinati a gas (CCGT) per una potenza installata quasi 5 GW. Inoltre, ha tre nuovi impianti a gas in via di realizzazione (Marghera Levante, Presenzano, San Quirico). Assumendo che i nuovi impianti opereranno per più di dieci anni, è chiaro che Edison intende produrre elettricità dal gas ben oltre il 2035.

1. Perché Edison non ha adottato un obiettivo di neutralità climatica (“net zero”) entro una certa data al pari dei suoi *competitor*?
2. Perché Edison non adotta un impegno di diventare *fossil free* nella sua produzione elettrica entro il 2035 come richiesto dalla comunità scientifica internazionale?

Negli ultimi quindici anni, Edison ha ridotto le proprie emissioni dirette da 25 milioni di tonnellate CO₂ equivalente del 2007, a 7 milioni di tonnellate nel 2022 e prevede di diminuire ulteriormente tale quantità entro il 2030 tanto più sensibilmente quanto saranno tecnologicamente disponibili soluzioni quali la *carbon capture sequestration*. Ciò a fronte di un aumento dell'energia elettrica prodotta e quindi di un fattore carbonico previsto in costante diminuzione, con una traiettoria emissiva assimilabile a quella della generazione elettrica del Paese¹.

A tutti gli effetti Edison ha intrapreso una traiettoria di progressiva decarbonizzazione delle emissioni di *Scope 1* che sia al contempo compatibile con la transizione energetica e con la sua missione di assicurare l'adeguatezza del sistema elettrico italiano ancora alimentato per il 60% da combustibili fossili. La strategia di decarbonizzazione del sistema Italia non prevede l'uscita completa dalla generazione elettrica da fonti fossili al 2035 per un tema di reale possibilità di raggiungere il *target*. Uscire anticipatamente dalla generazione elettrica da fonti fossili non permetterebbe a Edison di continuare a supportare l'adeguatezza del sistema, lasciando l'onere ad altri operatori senza reale beneficio per le emissioni CO₂ del sistema paese. Inoltre, l'eventuale impegno al perseguimento della *carbon neutrality* al 2035 interverrebbe anzitempo rispetto alla vita utile di impianti di cogenerazione a gas naturale ad altissima efficienza (>60%) quali Marghera e Presenzano che consentono di produrre energia programmabile con un livello di CO₂ inferiore agli altri impianti termoelettrici a mercato (carbone e centrali a gas di minore efficienza).

Gli impianti di generazione a gas sono indispensabili a garantire l'adeguatezza del sistema elettrico (caratterizzato da margini di riserva piuttosto ridotti²) e favoriscono altresì l'ingresso di un crescente

¹ Per quanto disponibile nei dati ISPRA 2021, con riferimento alle previsioni 2030 basate sugli obiettivi FF55 alla luce degli attuali ritardi di attuazione italiani.

² In ottica 2030 e restando all'interno dello scenario tracciato dal PNIEC, col *phase-out* del carbone, la fine vita utile di 6 GW di capacità gas (stima Terna) e l'assenza di nuova capacità, il sistema risulterebbe in significativo *deficit*.

volume di produzione rinnovabile nel mercato. Si rammenta che l'*energy mix* italiano è ancora caratterizzato da 10 GW di generazione a carbone ed olio combustibile che, secondo il vigente Piano Nazionale Energia e Clima, dovrà essere dismessa entro il 2025 (e quindi da sostituire con generazione programmabile o soluzioni di flessibilità).

3. Qual è lo stato di realizzazione di ciascuno dei tre nuovi impianti a gas di Marghera Levante, Presenzano e San Quirico?

Gli impianti di Marghera Levante (*repowering*) e Presenzano (*greenfield*) hanno effettuato il primo parallelo con la rete elettrica nazionale nel 2022 ed è prevista la loro messa a regime nell'anno 2023. Per l'impianto di San Quirico il processo autorizzativo è tutt'ora in corso.

4. Perché Edison non si impegna a non espandere la sua flotta di impianti a gas in linea con le richieste della comunità scientifica internazionale?

L'espansione della flotta di impianti a gas di Edison è funzionale a supportare i requisiti di adeguatezza del sistema elettrico italiano, richiesti da Terna, in uno scenario che prevede l'uscita degli impianti a carbone e degli impianti a gas meno efficienti (e che stanno raggiungendo la fine della loro vita utile), a fronte di uno sviluppo delle fonti di generazione elettrica rinnovabile che, anche raggiungendo i target fissati per il 2030 (70% di generazione elettrica da fonti rinnovabili), non è sufficiente a coprire i fabbisogni del sistema. In Italia la capacità di generazione a gas deve e dovrà continuare a coprire mediamente la domanda residua non coperta dalle rinnovabili e puntualmente fornire energia quando la produzione rinnovabile (in gran parte non programmabile) è inferiore al suo valore medio, di concerto con l'azione dei sistemi di accumulo che dovranno essere sviluppati. Da un lato Edison concorre allo sviluppo delle fonti di generazione elettrica rinnovabile per minimizzare l'uso che il sistema deve fare di gas e carbone per produrre energia elettrica, dall'altro assicura l'adeguatezza del sistema elettrico coprendo la domanda residua con nuove centrali ad altissima efficienza (>60%) che sostituiscono quelle a carbone (di terze parti) e quelle a gas meno efficienti.

5. I tre nuovi impianti a gas hanno ottenuto sussidi del *capacity payment market*?

Il Capacity market non è un sussidio, ma è la remunerazione della messa a disposizione della capacità produttiva degli impianti, regolata dalla Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica approvata con Decreto Ministeriale 28 giugno 2019, a cui tutti i produttori e impianti possono partecipare con gli impianti esistenti e nuovi.

Edison si è aggiudicata potenza di nuova capacità grazie a Levante e Presenzano, mentre non ha partecipato all'asta con San Quirico.

6. Di quali sussidi del *capacity payment market* beneficiano gli specifici impianti esistenti a gas di Edison e per quanti anni?

Il Capacity market non è un sussidio, ma è la remunerazione della messa a disposizione della capacità produttiva degli impianti, regolata dalla Disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica approvata con Decreto Ministeriale 28 giugno 2019, a cui tutti i produttori possono partecipare con gli impianti esistenti e nuovi. Tale Disciplina prevede per gli impianti esistenti aste di assegnazione per singoli anni. Le 3 aste sino ad oggi effettuate hanno interessato gli anni 2022, 2023 e 2024, Edison si è aggiudicata potenza in tutti i tre anni.

d. Domande riguardanti il progetto EastMed-Poseidon, menzionato nella Relazione Finanziaria 2022, Relazione sulla gestione, Volume 1 (p. 4, p. 6, p. 17)

Dal sito di Edison abbiamo letto il seguente: <https://www.edison.it/it/edison-gastech-2022-stiamo-lavorando-una-ulteriore-diversificazione-del-nostro-portfolio-gas-e>

“Edison è anche impegnata nello sviluppo di un nuovo corridoio, l’EastMed-Poseidon, che consentirebbe un’effettiva diversificazione dando accesso a nuove fonti tramite la realizzazione di una nuova rotta di approvvigionamento dalle acque israeliane nel Mediterraneo Orientale. L’infrastruttura è realizzabile in 4 anni e, in una prima fase, porterebbe in Italia un flusso aggiuntivo di 10 miliardi di mc all’anno, raddoppiabile a 20 miliardi di mc in una seconda fase. Sarebbe inoltre adatta anche al trasporto dell’idrogeno, soddisfacendo le esigenze di transizione ecologica. L’opera è inserita nella V lista dei progetti di interesse comune (PCI) dell’Unione europea”.

1. A che punto è il progetto?

La società di sviluppo del progetto EastMed-Poseidon è la *joint venture* IGI-Poseidon SA, il cui capitale è detenuto al 50% da Edison (tramite una società interamente controllata) e il restante 50% da Depa International Project. IGI-Poseidon SA nel corso degli anni ha portato a maturità il progetto sviluppando le attività di ingegneria (FEED) e autorizzative necessarie a poter ottenere offerte vincolanti per la costruzione dell’opera e per poterne assicurare la fattibilità tecnica. Il progetto oggi costituisce l’opzione più matura per l’*export* delle fonti del vicino bacino levantino verso i mercati europei.

2. Paesi sono interessati alla costruzione dello stesso?

I Paesi ad oggi interessati dal progetto sono Israele, Cipro, Grecia e Italia.

3. È stata fatta una valutazione d’impatto ambientale in caso di evento catastrofico?

EastMed-Poseidon è progettato da aziende *leader* del settore e secondo i più elevati *standard* di sicurezza già implementati nel contesto dei più complessi progetti realizzati. Il progetto in questione sta inoltre seguendo il percorso autorizzativo indicato dai Paesi coinvolti per quando riguarda gli aspetti Ambientali e sociali (ESIA – *environmental and social impact assessment*).

4. È stata fatta una valutazione dell’impatto geopolitico dell’opera?

Il progetto EastMed-Poseidon è un progetto di interesse comune europeo PCI ed è inoltre supportato da un accordo intergovernativo tra Israele, Grecia e Cipro. Un supporto politico allargato permetterebbe di farne un progetto di cooperazione mediterranea.

5. È stato aggiornato un piano costi-benefici alla luce dell’aumento dei prezzi delle materie prime? Se sì quali sono i ritorni sull’investimento rispetto a data opera?

Sulla base di analisi rilasciate e certificate da terze parti, il progetto EastMed-Poseidon è considerata un’opzione economicamente competitiva per l’*export* delle risorse israeliane. L’aumento delle materie prime deve essere messo in correlazione anche all’aumento del prezzo del gas e alla sua evoluzione. In tal senso, l’economicità del progetto potrebbe addirittura beneficiarne.

6. Ci sono procedure d’impatto ambientale in corso in Italia? In Grecia? A Cipro? In Israele?

La sezione del progetto EastMed-Poseidon che insiste sul territorio italiano è già stata autorizzata dalle competenti autorità, mentre il progetto è in fase avanzata di autorizzazione a Cipro e in Grecia (procedura ESIA avviata).

7. Si stanno valutando progetti alternativi? Se sì quali?

La Società ritiene che il gasdotto EastMed-Poseidon sia attualmente l'opzione a maggiore valore strategico per la sicurezza degli approvvigionamenti europei e per il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. Pertanto, progetti alternativi non sono nell'agenda del Consiglio di Amministrazione della Società.

8. La spinta alla costruzione di questo gasdotto non rappresenta un rischio finanziario per la società?

Ogni sviluppo industriale presenta un rischio finanziario per la Società ma, sulla base del piano preliminare dell'investimento, il progetto sarebbe in linea con i criteri di investimenti di Edison considerando che comunque l'eventuale realizzazione del gasdotto potrebbe prevedere il coinvolgimento di eventuali *partners* industriali e finanziari al fine di minimizzare il contributo diretto di Edison.

L'analisi preliminare dovrà essere comunque confermata nel piano finale dell'investimento.

9. L'opera non rappresenta un passo indietro rispetto agli obiettivi di decarbonizzazione della società?

Il progetto EastMed-Poseidon verrà realizzato qualora sarà evidente la necessità di volumi addizionali di gas per Italia ed Europa. In tale evenienza potrà costituire un elemento di diversificazione e di sicurezza degli approvvigionamenti. In aggiunta, con riguardo a una distanza di 2000 km, il trasporto via *pipeline* è la modalità maggiormente efficiente. Infine, la progettazione di EastMed-Poseidon è strutturata in modo tale da consentire l'utilizzo futuro dell'infrastruttura anche per il trasporto di idrogeno, in coerenza con la strategia di transizione energetica.

10. Quali sono le modalità e le tempistiche scelte per ridurre progressivamente il trasporto di metano?

Sarà l'evoluzione della domanda e dell'offerta del gas a determinare eventuali variazioni nelle quantità trasportate ovvero la graduale sostituzione di questa *commodity* con gas verdi (compatibilmente con le quantità disponibili e la competitività di questi ultimi) Il gasdotto è un corridoio energetico per il trasporto di energia e la società IGI-Poseidon SA non è coinvolta nell'*upstream* nell'area (cioè nella produzione di gas o *green gas* nell'area).

11. Da dove varrà il biogas che verrà trasportato in questo gasdotto?

Si veda risposta precedente.

12. Da dove verrà l'idrogeno che potrà essere trasportato attraverso questo gasdotto?

Un bacino ad elevato potenziale è quello di Arabia Saudita/UAE.

13. A che punto sono i lavori per la costruzione del tratto Poseidon?

I lavori non sono avviati ma sono state intraprese le attività di caratterizzazione nel sito di Otranto.

14. Ci sono già state le indagini nel tratto marino fra Grecia e Italia?

Si ci sono già state. Il tratto fra Grecia e Italia ha già terminato la fase di ingegneria anche sulla base delle suddette indagini marine.

15. A che punto è la bonifica dell'area contaminata sita nel comune di Otranto che dovrebbe ospitare l'opera?

Nel corso del 2022, a seguito di conferenza di servizi con gli enti preposti, è stato approvato il piano di caratterizzazione dell'area. IGI-Poseidon SA, quale proprietario non colpevole per lo stato in cui versano i luoghi, si è resa disponibile a proseguire le attività di caratterizzazione che sono previste concludersi entro il 2023.

16. Sono già in corso lavori sul tratto greco?

I lavori non sono avviati.

e. Domande riguardanti il portafoglio contratti gas, menzionato nella nella Relazione Finanziaria 2022, Relazione sulla gestione, Volume 1, (p.9, pp.35-37)

Abbiamo letto dal vostro sito - <https://www.edison.it/it/edison-gastech-2022-stiamo-lavorando-una-ulteriore-diversificazione-del-nostro-portafolio-gas-e> che Edison ha "avviato una revisione del proprio portafoglio di contratti gas, per accrescere ulteriormente la diversificazione delle fonti e, in prospettiva, limitare i rischi legati alla continuità degli afflussi tramite gasdotto dai Paesi più esposti a crisi e tensioni interne".

1. Qual è il mix di contratti di approvvigionamento di gas liquido nel 2021? Quale nel 2022? Quale sarà nel 2023?

Disponibilità contrattuale di gas naturale liquefatto (GNL) di lungo termine nel portafoglio Edison:

Anno	Controparte	Fonte	Quantità Annuale Contr.	Destinazione
2021	Qatargas	Qatar	6,4 Mld m ³	Italia
2022	Qatargas	Qatar	6,4 Mld m ³	Italia
2023	Qatargas	Qatar	6,4 Mld m ³	Italia
	Venture Global	USA	0,35 Mld m ³ ³	Italia/Francia

2. Quali le destinazioni per ogni annualità?

Si veda sopra.

3. Sono state avviate trattative per la cessione degli stoccaggi in territorio italiano?

No.

³ Pro quota della Quantità Annuale Contrattuale pari a 1,4 Mld m³ nell'ipotesi di avvio delle forniture nel Q4 2023.